



# INVITO AL CINEMA

## 26<sup>a</sup> EDIZIONE

**CAFÉ SOCIETY** è una commedia sul triangolo amoroso ambientata negli anni Trenta, decennio di cui l'Autore ama appassionatamente la musica e il cinema. Quarantasettesimo film firmato dal Regista, Scrittore, Attore Woody Allen (nonché il suo primo in digitale), **CAFÉ SOCIETY** è la storia del piacere negato, la cronaca di un Amore mancato, che ribadisce quello che per Allen conta da sempre: il cinema, le donne, se stesso. Se stesso soprattutto perché la singolarità dell'autore risiede nella persistenza con cui ha dato centralità a un personaggio fino a mostrarne la crisi e lo svanire, in film come *"Harry a pezzi"* (1997) e *"Hollywood Ending"* (2002). New York, anni Trenta. Bobby Dorfman (*Jesse Eisenberg*) lascia la bottega del padre e la *East Coast* per la California, dove suo zio Phil (*Steve Carrell*) gestisce un'agenzia artistica dei divi hollywoodiani e deve soddisfare i loro *"capricci"*. Seccato dall'irruzione del nipote e convinto della sua inettitudine, dopo averlo a lungo rinviato, lo riceve e lo assume come fattorino. Qui Bobby conosce la segretaria di Phil, Vonnie (*Kristen Stewart*), che gli fa da *"guida"* nel dorato mondo del Cinema. Naturalmente il ragazzo si innamora della bella, che però sta con un uomo sposato. Quando Vonnie gli annuncia di avere rotto la relazione, l'innamorato tocca il cielo con un dito; e invece è proprio qui che i guai hanno inizio. Per Bobby è subito amore, per lei no ma il tempo e il destino danno ragione al sentimento di Bobby che le propone di sposarlo e di traslocare con lui a New York. Ma il vento fa (di nuovo) il suo giro e Vonnie decide altrimenti. Rientrato nella sola città in cui riesce a pensarsi, Bobby dirige con successo il "Café Society", night club sofisticato che diventa il punto di incontro del mondo che conta. Sposato, padre e uomo di successo, anni dopo riceve a sorpresa la visita di Vonnie. Con lo champagne, Bobby apre il cuore e si apre al dolce delirio dell'Amore ...

Ci sono registi che l'età rende più riflessivi e pacati, come se l'esperienza li consigliasse a prendersi il tempo necessario per il loro film. L'ottantenne Woody fa proprio il contrario. Non solo sgrana un titolo dopo l'altro, ma alterna film con pregi e difetti. **CAFÉ SOCIETY** ha tra i primi lo spirito, il romanticismo, il bel cast); tra i secondi i troppi personaggi, con l'effetto di dividere il film quasi in due parti: la love story di Bobby e Vonnie da una, dall'altra quella della famiglia del ragazzo, piena di tipi coloriti incluso un fratello boss della mala. In **CAFÉ SOCIETY** Woody Allen, attraverso la voce fuori campo dell'autore, si ritaglia il ruolo di narratore, misurando un dramma sentimentale con un dramma sociale. In questo film ci racconta una nuova storia, in cui esprime ancora una volta il suo eroe romantico, falso perdente, incarnato bene da Jesse Eisenberg. A lui, che arde di esaltazione amorosa e voluttuosa ironia, Allen delega se stesso, un se stesso più giovane e insicuro, ancora afflitto dai problemi con le donne, che crede ancora alle parole definitive e non crede più alle scene madri. Eisenberg pronuncia con esitante eloquio parole meditate, sciolte nella fluidità del dialogo e sostenute da un sottotesto ritmico di meravigliosa resa comica. **CAFÉ SOCIETY** è anche il trionfo dell'immagine autosufficiente. Tra grazia e catastrofe, tra *guerra e pace*, tra Los Angeles e New York, tra esterni e interni, Allen dimostra cosa sa fare col dialogo e cosa saprebbe fare senza perché il suo è un film di *décor* sovradimensionato e sovraffollato, figurativamente audace. **CAFÉ SOCIETY** rilancia la città-isola come il migliore dei mondi possibili, abitata in un *breve incontro* (che ricorda quello di David Lean) da Bobby e Vonnie, antenati di Alvy e Annie (*"Io e Annie"*, 1977) che ci lasciano allo stesso modo, ostaggi di un sentimento e ci congedano in un clima di rinuncia e di struggimento da mélo. Ma l'impossibilità di compiere il desiderio, di trovarsi o pensarsi in due, stempera nella possibilità di richiamare alla memoria il primo amore ogni giorno della vita e nella certezza che l'oggetto di quell'amore lo ricambi nel medesimo istante perduto nel tempo.

**CAFÉ SOCIETY** è stato il Film di apertura, fuori concorso, del Festival cinematografico di Cannes 2016. **CAFÉ SOCIETY** sarà proiettato **Lunedì 30 gennaio** presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari: **16,15 - 18,20 - 20,30**, nell'ambito della 26<sup>a</sup> edizione della Rassegna *"Invito al cinema"*.

(a cura del cineclub *"la dolce vita"*)